

economiesuisse

L'iniziativa contro gli Accordi bilaterali

→ Paralizza la Svizzera  
e le sue PMI

## Iniziativa contro gli

### Accordi bilaterali

- 01 Attacco frontale contro gli Accordi bilaterali I

## Perché gli Accordi bilaterali sono

### così importanti per le nostre PMI

- 02 Ognuno dei sette accordi apporta vantaggi molto concreti per le nostre PMI

## Le catene di creazione di valore

### sono ormai transfrontaliere

- 06 L'iniziativa minaccia l'eccellente posizionamento delle PMI svizzere in quanto attori di nicchia innovativi

## In caso d'accettazione

### dell'iniziativa, la Svizzera

### si ritroverebbe a mani vuote

### dall'oggi al domani

- 08 A seguito dei termini estremamente serrati previsti nelle disposizioni transitorie, sarebbe impossibile trovare una soluzione alternativa affidabile

## → **Iniziativa contro gli Accordi bilaterali** **Attacco frontale contro gli Accordi bilaterali I**

**Il 17 maggio 2020 i cittadini svizzeri saranno chiamati a pronunciarsi sull'iniziativa contro gli Accordi bilaterali. Un sì avrebbe non solo gravi conseguenze per le relazioni del nostro Paese con l'UE, ma porrebbe anche notevoli problemi a numerose PMI svizzere.**

L'iniziativa contro gli Accordi bilaterali persegue due obiettivi chiari. In primo luogo, vuole porre fine il più rapidamente possibile alla libera circolazione delle persone con i Paesi membri dell'Unione europea (UE) e dell'Associazione europea di libero scambio (AELS). Secondo, vuole che nella Costituzione si inserisca che la Svizzera non potrà mai più concludere un accordo che conceda diritti di libera circolazione a cittadini stranieri. Inoltre, al Consiglio federale vengono imposti termini molto serrati e non viene concesso nessun margine di manovra. Dopo il voto, il Governo avrebbe esattamente un anno di tempo per negoziare con l'UE la fine della libera circolazione delle persone. Se l'accordo fosse ancora in vigore a quel momento, il Consiglio federale dovrebbe denunciarlo entro un termine di 30 giorni.

### → **Abolizione degli Accordi bilaterali entro il 2021**

In caso d'accettazione dell'iniziativa, il Consiglio federale dovrebbe dunque denunciare l'accordo sulla libera circolazione delle persone al più tardi entro il mese di giugno 2021. Il termine di preavviso di sei mesi per il pacchetto degli Accordi bilaterali I inizierebbe a decorrere da quel momento. Una clausola detta «ghigliottina» è di fatto stata prevista in occasione della conclusione degli accordi nel 1999. Secondo questa clausola, i sette accordi sono indissociabili. Se uno di essi venisse denunciato tutti gli altri cadrebbero automaticamente. Alla fine del 2021, la Svizzera si ritroverebbe senza Accordi bilaterali.

### → **Nessun accesso al mercato senza libera circolazione**

In questi ultimi anni, l'UE ha comunicato a più riprese alla Svizzera – ma anche alla Gran Bretagna – che l'accesso diretto al mercato interno europeo è indissociabilmente legato alla libera circolazione delle persone. Bisogna tenerne conto quando si specula su una futura regolamentazione senza gli Accordi bilaterali I.

**maggio 2020**  
Data del voto

**maggio 2020 – maggio 2021**  
Termine di 12 mesi per i negoziati con l'UE

**maggio – giugno 2021**  
Termine di 30 giorni  
per la denuncia  
della libera circolazione  
delle persone

**dicembre 2021**  
Gli Accordi  
bilaterali I  
decadono

**giugno – dicembre 2021**  
Preavviso di 6 mesi  
per la denuncia degli  
Accordi bilaterali

## → Perché gli Accordi bilaterali sono così importanti per le nostre PMI

### Ognuno dei sette accordi apporta vantaggi molto concreti per le nostre PMI



« Presso Abionic produciamo prodotti medicali in grado di salvare milioni di vite e li prepariamo per esportarli verso l'Unione europea. Gli accordi bilaterali di cui ci avvaliamo per esportare questi prodotti sono estremamente importanti per noi. Per esempio, l'accordo sugli ostacoli tecnici al commercio ci permette di ottenere molto più facilmente la certificazione e l'approvazione da parte delle autorità competenti, dandoci così l'accesso ai 28 Paesi vicini. »

Dr. Nicolas Durand, CEO Abionic SA  
(Losanna)

#### **LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

L'accordo sulla libera circolazione delle persone è ritenuto da una netta maggioranza di imprese svizzere come il principale accordo degli Accordi bilaterali I. Esso permette ad esempio ad una piccola impresa industriale altamente specializzata di reperire nell'UE gli specialisti di cui ha bisogno urgentemente per fabbricare un prodotto unico al mondo. Allo stesso tempo, grazie a questo accordo, un fabbricante locale di complessi macchinari può installare per mano dei suoi tecnici presso i suoi clienti ovunque in Europa, senza grosse formalità amministrative, i suoi macchinari e fornire informazioni tecniche.

#### **ABOLIZIONE DEGLI OSTACOLI TECNICI**

##### **AL COMMERCIO**

L'accordo sull'abolizione degli ostacoli tecnici al commercio garantisce in particolare che un'impresa svizzera di tecnologia medicale di media dimensione possa commercializzare un nuovo tipo di impianto nell'UE senza dover procedere a test supplementari lunghi e costosi. Ma esso rafforza anche il posizionamento di numerose altre PMI svizzere nelle catene di creazione di valore internazionali, ossia quelle che non producono prodotti finiti, ma ad esempio componenti per veicoli, e che li forniscono in seguito ai costruttori automobilistici dell'UE.

#### **ACCORDO SUGLI APPALTI PUBBLICI**

L'accordo sugli appalti pubblici offre ad una start-up informatica svizzera la possibilità di partecipare agli appalti pubblici dei Comuni e delle Regioni dell'UE. Al contempo, un fornitore svizzero di componenti elettroniche approfitta del fatto che un costruttore elvetico di veicoli ferroviari ottenga un appalto pubblico di una città europea per dei nuovi tram e degli ordinativi per pezzi supplementari.

#### **ACCORDO AGRICOLO**

Un produttore locale di formaggi può esportare più formaggio raclette di qualità verso l'UE, poiché l'accordo agricolo sopprime completamente i dazi doganali e le quote sul formaggio svizzero. Un orticoltore svizzero può vendere verdura biologica munita di un certificato svizzero in Germania e in Francia senza ulteriori controlli.



© Pierre Vogel

« La cooperazione con l'Unione europea consente alle imprese svizzere, soprattutto nel settore della tecnologia spaziale, di partecipare a grandi progetti che non saremmo in grado di gestire da soli. Per non isolarci nel campo della ricerca e sviluppo, la partecipazione a programmi come Horizon Europe è essenziale per la Svizzera. La cooperazione europea rafforza la capacità innovativa dei nostri istituti di ricerca e della nostra industria. »

Aude Pugin, CEO APCO Technologies (Aigle)

#### ACCORDO SULLA RICERCA

Dal momento che la Svizzera partecipa al programma quadro europeo di ricerca in virtù dell'accordo sulla ricerca, una piccola PMI svizzera ha l'opportunità di partecipare ad un progetto innovativo nell'ambito della tecnologia ambientale e di chiedere delle sovvenzioni all'UE a tale scopo. Questo accordo permette inoltre di dirigere grandi progetti di ricerca europei dalla Svizzera.

#### ACCORDO SUL TRASPORTO AEREO

Grazie all'accordo sul trasporto aereo, una piccola compagnia aerea svizzera avrà un accesso quasi illimitato al mercato europeo del trasporto aereo. Essa può dunque scegliere le sue destinazioni e i tipi di aerei che preferisce, è libera di fissare le proprie tariffe e non può essere discriminata rispetto ai concorrenti dell'UE in termini di diritti di atterraggio e di tasse aeroportuali.

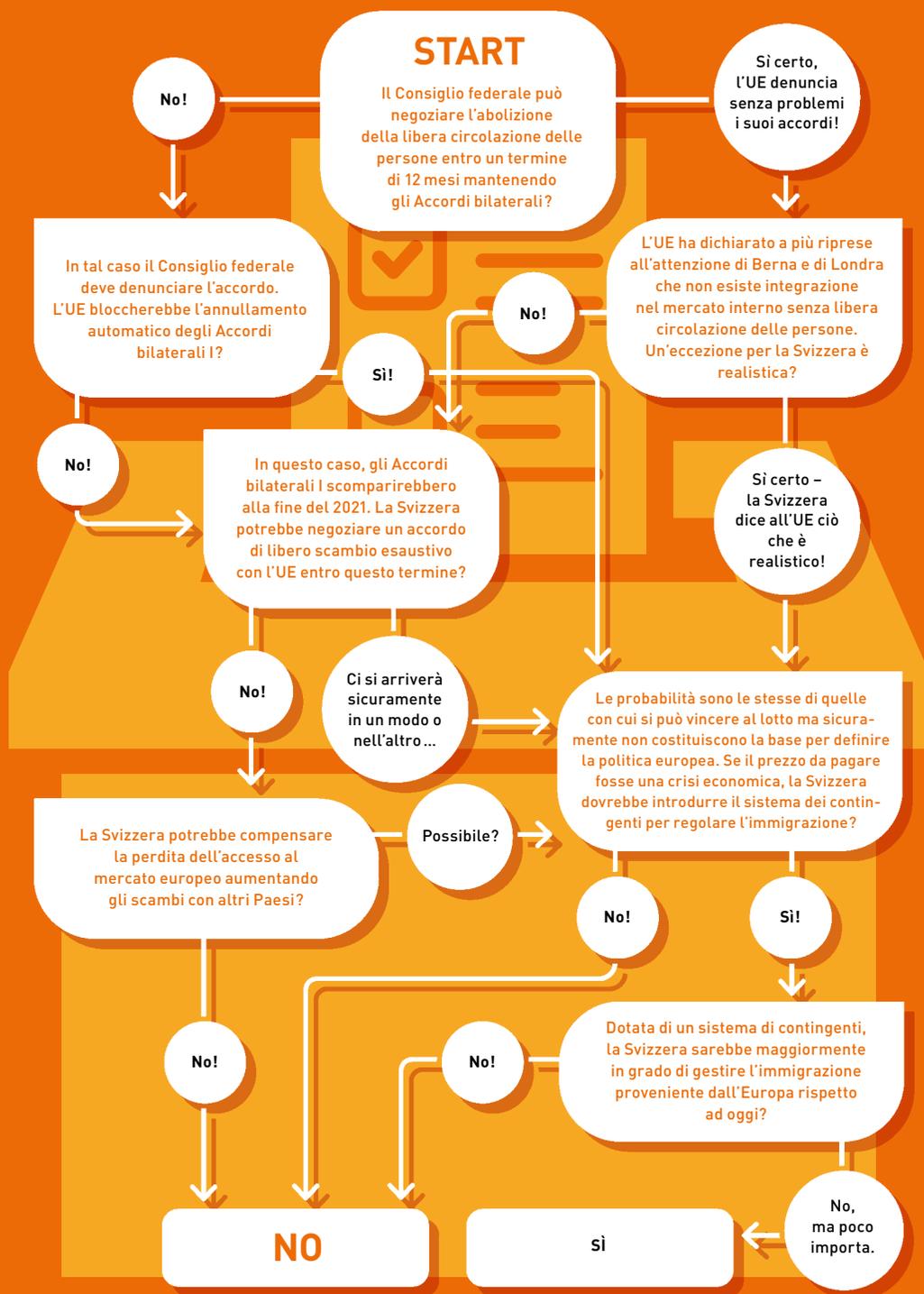
#### ACCORDO SUI TRASPORTI TERRESTRI

In virtù dell'accordo sui trasporti terrestri, un trasportatore svizzero può fornire merci dalla Svizzera direttamente ai propri clienti nell'UE. Il trasportatore beneficia inoltre di ordinativi supplementari dall'estero e di una significativa riduzione del numero di tragitti a vuoto.



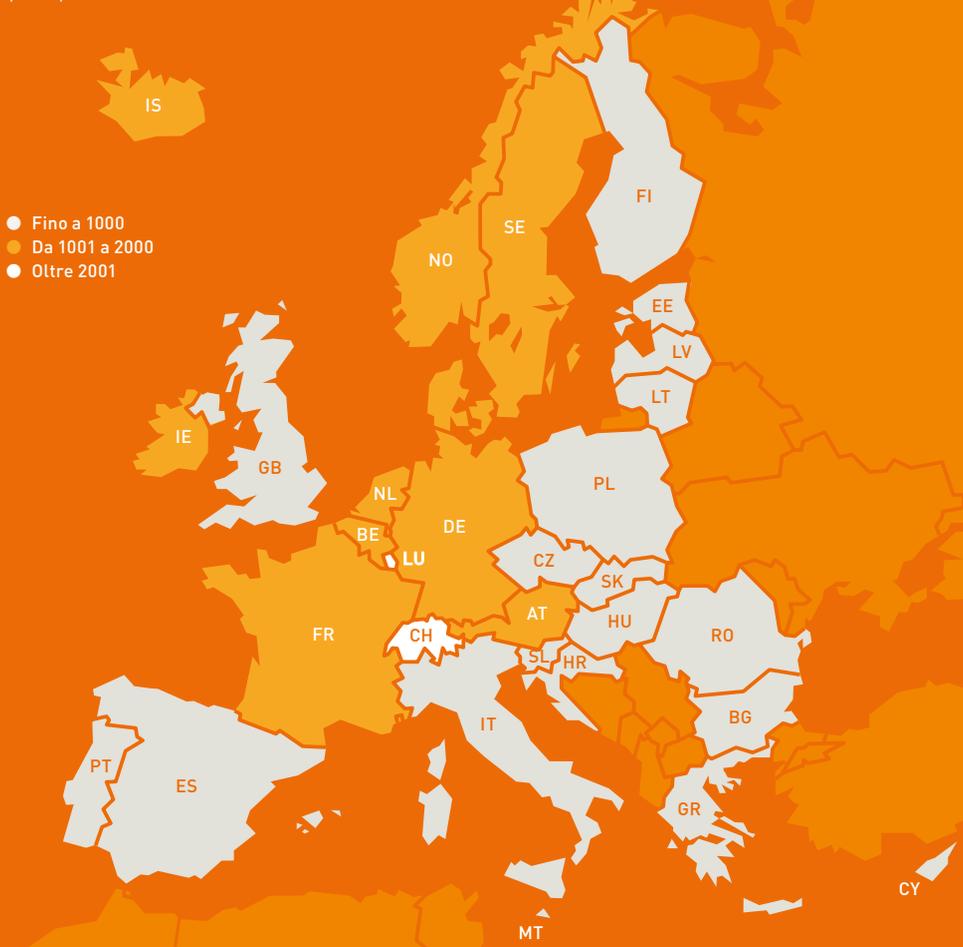
**Gli accordi di Schengen /Dublino non fanno parte degli Accordi bilaterali I, ma sono strettamente legati alla libera circolazione delle persone. Secondo il Consiglio federale, anche questi sono in pericolo in caso d'accettazione dell'iniziativa contro gli Accordi bilaterali. Il visto Schengen ha reso la Svizzera molto più attrattiva come destinazione per i visitatori di Paesi terzi. Dalla sua introduzione, i turisti cinesi, indiani e del mondo arabo hanno pernottato più spesso in Svizzera e, durante il loro soggiorno, spendono tra i 310 e i 420 franchi al giorno. Numerose strutture alberghiere svizzere hanno superato la crisi del turismo durante il periodo del franco forte (2015) principalmente grazie a queste entrate supplementari. Il popolo svizzero ha confermato la sua partecipazione a Schengen/Dublino nel maggio 2019, con una percentuale di voti favorevoli del 63,7%.**

## Strumento di decisione per o contro l'iniziativa contro gli Accordi bilaterali



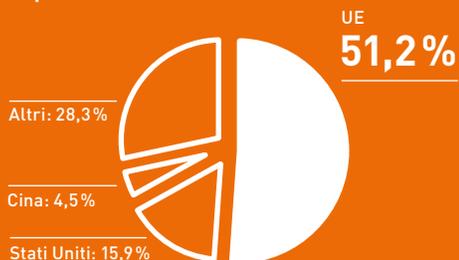
## Evoluzione dei redditi grazie al mercato interno dell'UE

pro capite e all'anno

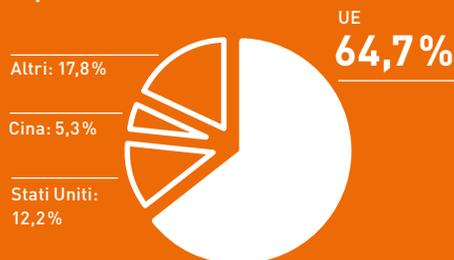


Il mercato interno dell'UE favorisce particolarmente la popolazione di piccoli Paesi orientati all'esportazione. Con un aumento del reddito di 2914 euro, la Svizzera è la grande vincitrice, davanti al Lussemburgo (2814 euro) e all'Irlanda (1894 euro).

### Esportazioni svizzere nel 2018



### Importazioni svizzere nel 2018



→ **Le catene di creazione di valore sono ormai transfrontaliere**  
**L'iniziativa minaccia l'eccellente posizionamento delle PMI svizzere in quanto attori di nicchia innovativi**

La globalizzazione e la divisione del lavoro a livello mondiale hanno creato nuove realtà per l'economia svizzera. Il processo di produzione di beni e di servizi non avviene generalmente più in un unico Paese, ma è organizzato in modo transfrontaliero. Con queste catene di creazione di valore internazionali, quasi la metà delle esportazioni e delle importazioni svizzere non sono più dei prodotti finiti, bensì dei componenti di prodotti. Inoltre, una buona metà di questi prodotti intermedi importati non restano in Svizzera, ma sono trasformati e in seguito riesportati. Nelle relazioni tra la Svizzera e l'UE, ciò significa che il «made in Switzerland» corrisponde ancora in ampia misura al «made in the EU» e viceversa. La partecipazione al mercato interno è essenziale per queste interrelazioni e questa specializzazione.

**LE PMI SVIZZERE PROSPERE  
NON LAVORANO DA SOLE**

La Svizzera e le sue imprese esportatrici – tra cui 96 000 PMI – fanno chiaramente parte dei vincitori di questa evoluzione. In quanto attori di nicchia altamente specializzati e innovativi, essi apportano in numerosi settori dei contributi non trascurabili alle reti di produzione europee e internazionali. Centinaia di migliaia di impieghi possono così essere durevolmente garantiti in Svizzera, anche nelle regioni più discoste del Paese.

Tuttavia, le relazioni economiche transfrontaliere richiedono non solo delle reti economiche, ma anche reti di accordi internazionali. Solo queste garantiscono la certezza del diritto e permettono dei partenariati internazionali a lungo termine nonché investimenti nella ricerca, la produzione e le risorse umane. In mancanza di simili accordi, il riconoscimento delle norme tecniche, la disponibilità degli specialisti richiesti o la cooperazione nell'ambito delle reti internazionali di ricerca non possono più essere garantiti.

### SPESSE DIPENDENTI DAL LORO LUOGO DI PRODUZIONE, LE PMI SONO PARTICOLARMENTE COLPITE

Per le imprese svizzere, gli Accordi bilaterali sono di gran lunga la principale rete di accordi di questo tipo. L'eccellente posizionamento delle PMI elvetiche nelle catene di creazione di valore internazionali è dunque direttamente e seriamente compromesso dall'iniziativa contro degli Accordi bilaterali. Questo perché, a differenza delle grandi aziende, spesso hanno meno alternative d'azione, sono legate alla localizzazione e quindi più dipendenti dalle fluttuazioni congiunturali.

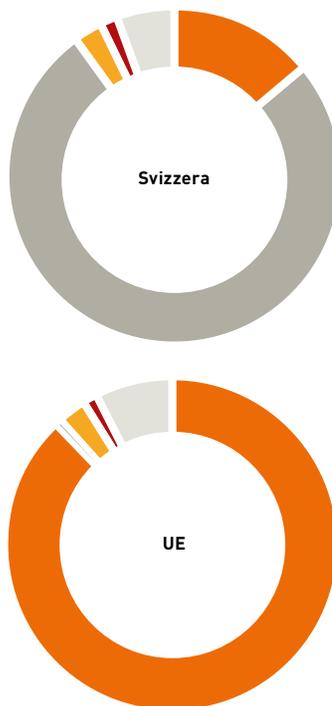


« Oggi possiamo offrire i nostri prodotti svizzeri sul mercato europeo senza ostacoli aggiuntivi. Affinché ciò rimanga tale, mi impegno per il NO all'iniziativa contro gli Accordi bilaterali e a favore della via bilaterale. »

Dorothee Auwärter,  
Presidente del Consiglio  
d'amministrazione  
di KUNH RIKON AG (Zell)

### Forniture di beni intermedi stranieri per i beni d'esportazione

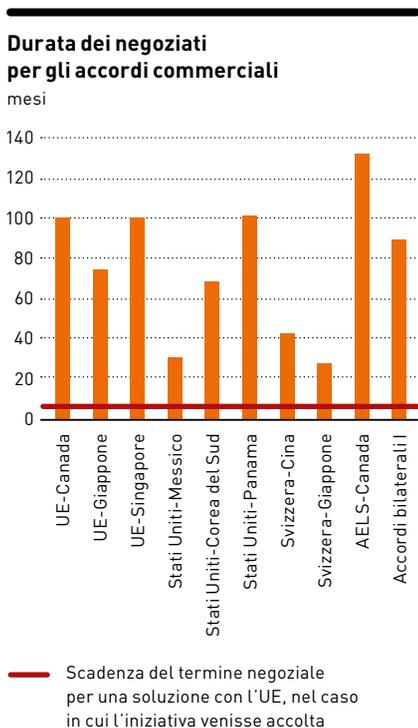
in % (2015)



- Beni intermedi dei Paesi dell'UE
- Beni intermedi della Svizzera
- Beni intermedi degli Stati Uniti
- Beni intermedi della Cina
- Beni intermedi di altri Paesi

Fonte: OCSE

→ **In caso d'accettazione dell'iniziativa, la Svizzera si ritroverebbe a mani vuote dall'oggi al domani. A seguito dei termini estremamente serrati previsti nelle disposizioni transitorie, sarebbe impossibile trovare una soluzione alternativa affidabile**



Fonti: UE, Peterson Institute, SECO

L'iniziativa contro gli Accordi bilaterali costringe il Consiglio federale ad adottare un calendario molto serrato: se è chiaro che, nell'arco di dodici mesi, la libera circolazione delle persone non può essere revocata, rimarranno esattamente sette mesi per trovare un'alternativa agli Accordi bilaterali e metterla in atto. Dal momento che la convenzione AELS con il Liechtenstein, la Norvegia e l'Islanda include anche la libera circolazione delle persone, anche essa dovrà essere rinegoziata. Non meno di 29 dei 32 accordi di libero scambio attuali della Svizzera si basano su questa convenzione.

#### **NESSUN ACCORDO GLOBALE PUÒ ESSERE NEGOZIATO IN SETTE MESI**

Sette mesi sono veramente troppo pochi per negoziare un'alternativa, se possibile equivalente agli Accordi bilaterali con l'UE. Più un accordo è importante e maggiore è il numero di Stati coinvolti, più i negoziati sono difficili e lunghi. Sono occorsi dieci anni, di cui sette di negoziati, affinché gli Accordi bilaterali I potessero entrare in vigore dopo il no allo SEE. La ratifica dell'accordo di libero scambio con la Cina ha richiesto tre anni e mezzo. Perfino i lavori nell'ottica della conclusione dell'accordo commerciale con la Gran Bretagna, dove le due parti erano interessate a trovare rapidamente una soluzione, sono durati più di due anni.

A ciò vanno aggiunti i processi politici interni: i negoziati devono basarsi su un mandato del Consiglio federale che includa Parlamento e Cantoni. Il risultato dei negoziati deve inoltre essere approvato dal Parlamento e può, se del caso, essere seguito da un referendum. Superare tutti questi ostacoli entro la fine del 2021 è impossibile.

#### **economiesuisse respinge chiaramente l'iniziativa contro gli Accordi bilaterali, poiché è dannosa per l'economia e la Svizzera:**

- **Essa mette in pericolo le nostre relazioni stabili con l'UE e gli Stati membri dell'AELS compromettendo così il nostro benessere.**
- **Essa colpisce particolarmente le PMI minacciando la loro posizione nelle catene di creazione di valore mondiali.**
- **Trovare rapidamente una soluzione alternativa equivalente agli Accordi bilaterali è totalmente utopico.**

## I VOSTRI INTERLOCUTORI SU QUESTO TEMA



### **DR. JAN ATTESLANDER**

Membro della Direzione,  
Responsabile Politica estera

[jan.atteslander@economiesuisse.ch](mailto:jan.atteslander@economiesuisse.ch)  
+41 44 421 35 30



### **ALESSANDRA GIANELLA**

Responsabile sede Lugano

[alessandra.gianella@economiesuisse.ch](mailto:alessandra.gianella@economiesuisse.ch)  
+41 91 922 82 12

La campagna che combatte l'iniziativa contro gli Accordi bilaterali è sostenuta da **aperta + sovrana** – un'alleanza che raggruppa oltre 60 organizzazioni dell'economia, della politica e della società. Nel mese di novembre 2018, essa ha già combattuto con successo l'iniziativa «Per l'autodeterminazione» e nel maggio 2019 ha condotto la campagna per la nuova legge sulle armi e dunque per il mantenimento della Svizzera nello spazio Schengen.

[www.no-iniziativacontroibilaterali.ch](http://www.no-iniziativacontroibilaterali.ch)

## **Impressum**

Questa pubblicazione appare in tedesco, francese e italiano.

Responsabile di progetto: Oliver Steimann, economiesuisse, Zurigo

Layout: Wernlis, grafische Gestalter, Basilea

Lettorato: Alain Vannod, San Gallo

Stampa: DAZ Druckerei Albisrieden, Zurigo

Pubblicazione: gennaio 2020

©economiesuisse 2020

## **Lugano**

economiesuisse  
Federazione delle imprese svizzere  
Via S. Balestra 9  
Casella postale  
CH-6901 Lugano

## **Zürich**

economiesuisse  
Verband der Schweizer Unternehmen  
Hegibachstrasse 47  
Postfach  
CH-8032 Zürich

## **Bern**

economiesuisse  
Verband der Schweizer Unternehmen  
Spitalgasse 4  
Postfach  
CH-3000 Bern

## **Genève**

economiesuisse  
Fédération des entreprises suisses  
1, carrefour de Rive  
Case postale  
CH-1211 Genève 3

## **Bruxelles**

economiesuisse  
Swiss Business Federation  
168, avenue de Cortenbergh  
B-1000 Bruxelles